

PATARINO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la società « Filatura e Tessitura di Puglia », del gruppo piemontese MIROGLIO, ha richiesto l'applicazione dell'istituto della cassa integrazione ordinaria a zero ore per 18 lavoratori dello stabilimento di Castellaneta (Taranto), con la motivazione di flessioni di mercato determinate dall'alto costo del lavoro;

tale azienda è stata, ai fini dell'attivazione dei due insediamenti di Castellaneta e di Ginosa, nel 1998 destinataria di ingenti finanziamenti e di incisivi sgravi contributivi da parte dello Stato e di procedure privilegiate in sede di assegnazione del suolo ad opera dell'amministrazione comunale *pro-tempore*, ad evidente discapito di imprese locali;

gli stipendi erogati dall'azienda Miroglio ai lavoratori della provincia di Taranto sono inferiori di circa il 25 per cento rispetto a quelli di altri stabilimenti dello stesso gruppo;

sia nello stabilimento di Ginosa sia in quello di Castellaneta, la suddetta azienda non ha mai completato gli organici previsti in sede di piano industriale e di intese sindacali;

i sindacati hanno inviato all'INPS una lettera nella quale si invita a respingere la suddetta richiesta di cassa integrazione, non essendo essa finalizzata al rientro dei lavoratori cassintegrati nel loro posto di lavoro;

l'azienda in questione chiese di accedere alla cassa integrazione già nel 1998, a dimostrazione dell'evidente sproporzione tra i piani industriali sui quali aveva conseguito i pubblici finanziamenti e la loro reale applicazione, e che essa intenderebbe destinare alla necessaria riconversione produttiva dei due stabilimenti di Ginosa e Castellaneta la risibile somma di 750 mila euro, che insieme occupano al

momento 405 dipendenti, a dimostrazione del suo scarso interesse alla sopravvivenza stessa di tali strutture —:

se non ritengano che un eventuale accoglimento della richiesta di cassa integrazione debba essere subordinato alla considerazione degli impegni assunti dal gruppo Miroglio all'atto del conseguimento dei consistenti incentivi statali finalizzati alla realizzazione degli insediamenti di Ginosa e Castellaneta e se questi siano stati adempiuti, nonché alla garanzia della conservazione *in loco* dei posti di lavoro per i quali tale impresa ha richiesto la cassa integrazione. (4-04850)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

DIDONÈ, BRICOLO e RIZZI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i recenti eventi nel settore calcistico italiano destano preoccupazioni e sono sintomo di una crisi grave con conseguenze che si protrarranno nel tempo;

il fallimento prima della Fiorentina e adesso il grave dissesto finanziario della Lazio, correlato con la crisi della Cirio, insolvente nei confronti degli obbligazionisti, gli arbitraggi nelle partite di campionato, che inducono a sospettare dell'esistenza di « accordi di favore » a vantaggio di alcune squadre, sono fenomeni che non possono essere ignorati;

si registra un'anomala situazione in cui società di servizi gestiscono gli interessi di un numero abnorme di professionisti operanti nel mondo del calcio, ingenerandosi in tal modo potenziali conflitti di interesse;

le frodi sportive, soprattutto le anomale plusvalenze nei bilanci delle società

calcistiche con conseguente « falso di bilancio », sono oggetto di un'indagine aperta presso la procura di Torino;

risulta da notizie di stampa che numerose società sportive dei campionati professionali risultano debentrici di notevoli somme a titolo di contributi sociali e imposte non versate, anche in qualità di sostituti di imposta —:

se il Ministro dei beni e delle attività culturali reputi opportuno di farsi promotore, di apposite normative, allo scopo di monitorare costantemente l'operato delle federazioni, in particolare quella della Federcalcio;

se il Ministro dell'economia e delle finanze intenda valutare l'opportunità di iniziative normative relative ai controlli sulle società calcistiche e sui bilanci delle medesime, per evitare false plusvalenze, provocate da anomali acquisti, vendite e prestiti di giocatori fra le squadre, e prevenire quei dissesti finanziari che travolgono oltre alle società calcistiche, le grandi imprese che le posseggono, con le inevitabili conseguenze relative alle difficoltà nel versamento delle imposte dovute;

a quanto ammonti il debito fiscale e contributivo delle società iscritte ai campionati di serie A e B nei confronti dell'erario o di enti previdenziali pubblici alla data del 30 ottobre 2002. (4-04832)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MARAN. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di novembre 2002 si è attuata una riorganizzazione del servizio postale a Gorizia ed è risaputo che l'azienda intende, nell'ambito di un più

ampio progetto nazionale, provvedere al concentramento delle lavorazioni delle corrispondenze in arrivo e in partenza dal Friuli Venezia Giulia in un centro regionale di prossima costruzione;

al momento non è in discussione la chiusura del centro operativo postale di Gorizia ma il trasferimento di una parte delle lavorazioni che vengono effettuate in questo centro e che dal giorno 11 di novembre 2002 sono state trasferite nel Centro di Trieste;

nel centro di Gorizia trovano applicazione 81 dipendenti a tempo indeterminato, 34 nel settore del recapito e 47 nel settore interessato dai processi riorganizzativi in atto e da attuare in un prossimo futuro, probabilmente entro la prossima primavera;

l'impatto in termini occupazionali risulta in questa fase limitato alle 5 unità a tempo determinato che l'azienda assumeva per garantire il servizio, ma potrebbe assumere proporzioni preoccupanti laddove l'azienda decidesse di trasferire tutte le lavorazioni a Trieste;

per una città come Gorizia, anche se solo 5, le assunzioni a tempo determinato rappresentano una opportunità di lavoro per tanti giovani disoccupati anche in termini di qualità del servizio offerto alla clientela della città di Gorizia c'è un peggioramento perché verrebbe anticipata alle ore 17 l'ora limite per l'impostazione della corrispondenza prioritaria che attualmente è prevista per le ore 19 —:

se il piano di ristrutturazione del servizio postale di Gorizia rischi di provocare disagi agli utenti e, comunque, se non intenda il Ministro interrogato acquisire informazioni circa l'eventuale perdita di posti di lavoro in misura maggiore a quella ad oggi prospettata. (4-04849)

* * *